

**DOMENICA 1 SETTEMBRE 2013**

**CIBO CONDIVISO: LA CONVIVIALITÀ DELLE DIFFERENZE**

*Vangelo di Luca 14, 1. 7-14*

*Un giorno Gesù era a pranzo in casa di un capo dei \*farisei. I presenti lo osservavano attentamente perché era \*sabato.*

*Gesù osservava che alcuni invitati sceglievano volentieri i primi posti. Per loro raccontò questa \*parabola: «Quando sei invitato a nozze, non occupare i primi posti, perché potrebbe esserci un invitato più importante di te: in questo caso lo sposo sarà costretto a venire da te e dirti: “Cedigli il posto”. Allora tu, pieno di vergogna, dovrai prendere l’ultimo posto. Invece, quando sei invitato a nozze, va’ a sederti all’ultimo posto. Quando arriverà lo sposo, ti dirà: “Vieni amico! Prendi un posto migliore”. E questo sarà per te motivo di onore di fronte a tutti gli invitati. Ricordate: chi si esalta sarà abbassato; chi invece si abbassa sarà innalzato! ». Poi Gesù disse a colui che lo aveva invitato: «Quando offri un pranzo o una cena, non invitare i tuoi amici e fratelli, i tuoi parenti e i ricchi che abitano vicino a te: essi infatti hanno la possibilità di invitarti a loro volta a casa loro e tu, in questo modo, hai già ricevuto la tua ricompensa. Invece, quando offri un banchetto, chiama i poveri, gli storpi, gli zoppi e i ciechi. Allora avrai motivo di rallegrarti, perché questi non hanno la possibilità di ricambiarti l’invito; Dio stesso ti darà la ricompensa alla fine, quando i giusti risorgeranno ».*

Il vescovo brasiliano, di origini spagnole, don Pedro Casaldaliga anziano e ammalato, profeta e poeta straordinario in tutta la sua vita, ha affermato che “ tutto è relativo fuorché Dio e la fame.”

Non a caso quindi Gesù di Nazaret ha raccomandato di ricordare la sua presenza e il suo insegnamento nella nostra vita e nella storia dell’umanità rendendosi presente nel pane e nel vino dell’Eucarestia che le comunità celebrano come segno di giustizia e di fraternità e come impegno a realizzare queste realtà fondamentali per la storia delle persone, delle comunità, dei popoli del Pianeta.

Siamo molto, molto lontani, se tanta parte dell’umanità soffre impoverimento e fame; se purtroppo si devono registrare, a cominciare dai bambini, migliaia di uccisioni per fame giorno dopo giorno.

Il cibo e l’acqua sono indispensabili per la vita. Il cibo condiviso nel momento in cui è nutrimento è anche segno di condivisione della vita, di amore, di amicizia, di fratellanza; è espressione del rapporto con la madre terra, con le coltivazioni, con il trattamento dei prodotti; e ancora dell’arte del preparare il cibo per la mensa: una vera e propria espressione della cultura.

Sedersi attorno a una tavola da quella di famiglia a quella di una comunità, può esprimere diverse situazioni: di ricchezza, di lusso, di separatezza, di privilegio, di esagerazione e di spreco, o di condivisione semplice, discreta, festosa. Attorno ad una tavola imbandita si possono decidere i progetti più ingiusti e spietati, o invece condividere le dimensioni della vita più semplici e profonde e sentire come la condivisione del cibo unisce in modo più profondo, per progetti di giustizia, uguaglianza e fratellanza.

Il Vangelo di questa domenica (Luca 14, 1. 7-14) ci presenta Gesù a pranzo in casa di uno dei capi dei farisei; lui non rifiuta gli inviti; l'incontro con le persone diventa occasione di insegnamento. Osserva come alcuni invitati scelgono volentieri i primi posti per riceverne importanza, e così si espongono alla possibilità della mortificazione di essere retrocessi; invita a comportarsi diversamente e a scegliere in una festa di nozze gli ultimi posti per essere poi invitati ad occuparne altri più vicini agli sposi.

Non si tratta di osservazioni di galateo, tutt'altro; è un invito a riflettere sul protagonismo effimero, da bolle di sapone, come ha detto papa Francesco a Lampedusa, da illusioni basate sull'effimero, da una pretesa importanza esteriore priva di contenuti e di qualità. E poi Gesù prospetta l'orizzonte di una nuova umanità attorno ad una grande tavola. Offrire un pranzo o una cena ad amici che poi ricambieranno è una consuetudine.

Ma offrirli ai poveri, agli zoppi, ai ciechi risponde ad progetto di una nuova umanità dove il cibo non è motivo di separazione e divisione fra ricchi e poveri, donne e uomini; bambini, adulti e anziani; malati, disabili, sofferenti psichici; omosessuali e transessuali; carcerati, persone immigrate da diversi luoghi del Pianeta che portano i loro cibi, così che cibi diversi si mescolano a concretizzare la convivialità delle differenze culturali e religiose. Ecco l'immagine di una immensa tavola attorno a cui ci si siede con la libertà e la serenità della condivisione; su cui in mezzo ad altri cibi ci sono anche quelli preparati con i prodotti di Libera sui terreni confiscati alle mafie e hanno un sapore speciale, inconfondibile: quello della giustizia.

### **INCONTRI DELLA SETTIMANA**

- **Celebriamo l'Eucarestia alle ore 8.00, con possibilità per le ore 19.00, da richiedere possibilmente entro il venerdì precedente.**
- **Sabato 31 ore 11      Celebrazione del matrimonio di  
MUTTI MICHELE e GRISAN PAOLA**
- **Domenica 1 settembre : Celebrazione Eucarestia  
ore 8 e 10.30**

### **Nel Centro Balducci**

- **Venerdì 30 ore 20.30 Incontro organizzativo per gli appuntamenti culturali del mese di settembre**